

CONSIGLIO COMUNALE DEL 24.02.2014

Interventi dei Sig.ri consiglieri

Avvio del procedimento di revoca della deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 29.11.2013 ad oggetto “Modifica alla DCC n.73/2011 – concessione in diritto di superficie di area per la realizzazione di una centrale di cogenerazione e relativa rete di teleriscaldamento – Invito a manifestare interesse – Definizione linee guida”.

Presidente

Passiamo al secondo punto che è l'avvio di procedimento di revoca della deliberazione di consiglio comunale n. 74 del 29/11/2013 ad oggetto modifica al documento n. 73/2011 – concessione in diritto di superficie di area per la realizzazione di una centrale di cogenerazione e relativa rete di teleriscaldamento – Invito a manifestare – Definizione linee guida.

Ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Grazie Presidente. La delibera è abbastanza lunga, io non ve la leggo tutta perché se no facciamo notte, però un po' di cose ve le devo leggere perché devono contestualizzarsi per poi arrivare a una soluzione.

Io partirei da dove ci eravamo fermati in un certo senso, tutto il resto dopo la manifestazione di interesse conclusa il 14 gennaio, per non riprendere tutta la storia che conoscete e che è riassunta in delibera. Ripeto le parti sostanziali della delibera in oggetto. Al fine di dare corso a successive fasi procedurali l'amministrazione comunale aveva predisposto uno schema di deliberazione consiliare esaminato nel corso della commissione territorio del 29 gennaio 2014, con la cui approvazione si proponeva di indicare nuovi indirizzi, in particolare a seguito dell'unica manifestazione di interesse presentata che non assicurava il rispetto degli indirizzi consiliari approvati con la delibera di consiglio comunale n. 74 del 2013, nella specie come previsto di ricercare e di ridurre al minimo gli impatti ambientali sul territorio dovuti all'intervento, prevedeva nuovi ed incisivi requisiti tecnici nonché per assimilare i vantaggi

per la pubblica amministrazione ed i privati che avrebbero potuto fruire del relativo servizio, prevedeva di procedere all'individuazione del concessionario tramite asta pubblica con il metodo della presentazione dell'offerta segreta.

Tale proposta di deliberazione è stata presentata ai capigruppo consiliari nella riunione del 31 gennaio 2014, notificata ai consiglieri ed inserita all'ordine del giorno del consiglio convocato per il 10 febbraio 2014. Successivamente pochi giorni dopo l'amministrazione comunale veniva a conoscenza a mezzo di un comunicato stampa delle risultanze del progetto europeo commissionato dalla Unione Europea denominato Step, non ve lo sto a leggere perché è tutto in inglese, appena pubblicata sul British Medical Journal, coordinato dall'Università di Utrecht e condotto anche in Provincia di Torino che ha per la prima volta dimostrato scientificamente come l'esposizione cronica all'aria contaminata dalle polveri sottili, anche in quantità inferiori agli attuali limiti di legge nazionali ed europei, sia direttamente e proporzionalmente collegata all'incidenza di patologie cardiache e polmonari. Appresi i contenuti della notizia ho provveduto personalmente in data 6 febbraio 2014 a contattare la dottoressa Claudia Galassi, coordinatrice dello studio per conto della Città della Salute di Torino, ove lavora, che ha trasmesso al Comune in data 7 febbraio 2014 una copia completa del rapporto conclusivo dello studio commissionato dall'UE. Il fatto veramente importante è che per la prima volta viene dimostrato che l'esposizione cronica all'inquinamento dell'aria prodotto dagli scarichi di veicoli, delle industrie e dagli impianti di riscaldamento, è direttamente collegato all'incidenza di infarto, angina e tumore al polmone, provocandone un aumento di rischio. Lo studio fu ordinato dal dipartimento di epidemiologia del Lazio, dal Centro di epidemiologia e la prevenzione oncologica in Piemonte dalla Città della Salute di Torino, e al quale hanno partecipato a diverso titolo CTO Piemonte, Università di Torino, Arpa Piemonte, ASL TO3 di Grugliasco, Arpa Emilia Romagna e Istituto Nazionale Tumori di Milano. Ha monitorato dal 1997 al 2007 più di 310.000 soggetti residenti in sette città di cinque Paesi europei, di cui 12.000 a Torino. Un aspetto innovativo dello studio è il metodo usato per la stima dell'esposizione all'inquinamento, a differenza della maggior parte degli studi precedenti, dove ad ogni soggetto veniva attribuita l'esposizione media della città di residenza; in questo caso per la

prima volta è stato sviluppato un metodo più accurato per stimare l'esposizione dei singoli soggetti presso la loro residenza attraverso l'uso di modelli matematici, ponendo l'attenzione soprattutto all'inquinamento da polveri aereodisperse PM_{10} e $PM_{2.5}$. Tale stima ha accertato che per ogni aumento nella media annuale di esposizione a particolato PM_{10} , le particelle di diametro inferiore a 10 micrometri è di dieci nanogrammi/ metro cubo, vi è un aumento del rischio di attacchi cardiaci del 12%, mentre per ogni aumento di particolato $PM_{2.5}$ di 5 nanogrammi/metro cubo, vi è un aumento di rischio di attacchi cardiaci del 13%. Per ogni aumento nell'esposizione di 10 microgrammi di PM_{10} vi è un aumento del 22% del rischio di sviluppare un tumore al polmone, mentre per ogni incremento di 5 microgrammi/metro cubo di $PM_{2.5}$ vi è un aumento del 18%. Una sostanziale omogeneità tra le città monitorate. L'associazione tra esposizione prolungata e particolato e di incidenza di infarto angina e tumore al polmone, è stata confermata anche tenendo di diversi fattori individuali come l'abitudine al fumo, lo stato socio-economico, l'attività fisica, il livello di istruzione e l'indice di massa corporea. I risultati dimostrano che il particolato è l'inquinante più dannoso anche per concentrazioni ben al di sotto degli attuali limiti consentiti dalla legislazione europea e nazionale, ed il rapporto tra il rischio e l'esposizione tra agenti inquinanti è proporzionale; non vi sono soglie al di sotto delle quali il rischio possa ritenersi azzerato. In data 3 febbraio 2014, si è quindi provveduto a convocare con urgenza una commissione capigruppo nel corso della quale si è stabilito di stralciare dall'ordine del giorno del consiglio comunale convocato per il 10 febbraio, la deliberazione precedentemente richiamata al fine di effettuare ulteriori approfondimenti tecnici, convocando per lealtà e correttezza, tutte le parti a qualsiasi titolo interessate per il giorno 11 febbraio 2014 in una commissione congiunta territorio e servizi aperta ai tecnici di fiducia dei gruppi consiliari, all'operatore privato proponente Cogen Power e al Comitato No Biomasse, per svolgere approfondimenti sulla realizzazione dell'impianto di riscaldamento e cogenerazione a biomassa legnosa.

In data 11 febbraio 2014 si è pertanto tenuta una commissione territorio e servizi, nel corso della quale il Sindaco, cioè io, ho informato i partecipanti riguardo i contenuti del sopra richiamato Studio Step, e il tecnico del

proponente Cogen Power Srl ing. Stefano ... ha presentato ufficialmente una relazione di calcolo delle emissioni in atmosfera proprio dell'impianto di cogenerazione a biomassa legnosa, un progetto dal quale si evince che una volta in esercizio produrrebbe emissioni di polveri sottili per 0,699 tonnellate annue, Dnox per 8 tonnellate annue e CO per 8,83 tonnellate annue.

In data 13 febbraio 2014, si è tenuta presso la Provincia di Torino la prima riunione della conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica dell'impianto in oggetto, nel corso della quale, fra l'altro, il presidente della conferenza ha chiesto notizie ai Comuni in merito al titolo sull'aria, requisito fondamentale per la definizione dell'istruttoria ed il rilascio dell'autorizzazione, e li ho spiegato come fermi restando gli indirizzi consiliari assunti con deliberazione n. 74 2013, alla luce dei contenuti dello studio Step, dovendo indirizzare l'azione amministrativa comunale anche nel rispetto dei principi di massima cautela ambientale e tutela della salute, l'amministrazione stava svolgendo approfondimenti tecnici volti a chiarire gli effetti dell'entrata in servizio della nuova centrale a biomassa legnosa, tenuto anche conto del fatto che sotto il profilo della qualità dell'aria il territorio di Orbassano è già stato inserito con la delibera di Giunta regionale del Piemonte del 30 gennaio 2012 n. 6-3315 individuazione delle aree dei siti non idonei alla installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentate a biomasse ai sensi del paragrafo 17.3 delle linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al Decreto Ministeriale 10 settembre 2010 tra i siti di classe 1 non idonei.

In data 20.2.2014 si è tenuta una commissione territorio e servizi nel corso della quale esaminate nel dettaglio le risultanze dello studio Step, dato atto che il procedimento avviato con delibera di Consiglio Comunale n. 74 del 2013 riguardo l'impegno a costituire la concessione in diritto di superficie di un'area comunale sul cui utilizzo l'amministrazione comunale è sovrana, si è determinato su proposta mia e della maggioranza, di rivalutare l'interesse pubblico connesso alla realizzazione della centrale di cogenerazione a biomasse alla luce del fatto nuovo costituito dalle risultanze dello Studio Step e dei vari procedimenti di revoca e della deliberazione del Consiglio n. 74 del 2013.

Nella commissione congiunta territorio e servizi del 20 febbraio 2014, è emersa la necessità di rivalutare l'interesse pubblico alla concessione dell'area per la realizzazione di una centrale di cogenerazione a biomassa legnosa, proposta da Sport Action in accordo con la società Cogen Power s.r.l.. È stata pertanto ritenuta rispondente tale rivalutazione nell'interesse pubblico al principio di massima cautela cui deve tendere l'azione amministrativa, concetto inteso quale estrinsecazione del principio di precauzione che è un principio generale del diritto comunitario che fa obbligo alle autorità competenti di adottare provvedimenti appropriati al fine di prevenire rischi potenziali per la salute pubblica, per la sicurezza e per l'ambiente, facendo prevalere le esigenze connesse alla protezione di tali interessi sugli interessi economici, principio posto alla base insieme agli altri di matrice comunitaria per l'esercizio delle funzioni organizzative della pubblica amministrazione. Queste valutazioni sul danno accertato alla salute da parte delle polveri PM_{10} e $PM_{2.5}$, anche a livelli sotto soglia ai parametri di norma, sono stati considerati in virtù dei nuovi fatti prevalenti rispetto alla necessità di procedere su interventi di riduzione delle emissioni di CO_2 utilizzando fonti rinnovabili, come da indirizzo per il rispetto del protocollo di Kyoto ed il conseguente patto dei Sindaci che prevede azioni finalizzate fra le quali vi è anche l'utilizzo di biomasse legnose quali fonti rinnovabili a ciclo zero o quasi zero di CO_2 a differenza di combustibili fossili. La mia posizione nella veste di responsabile della salute pubblica sul territorio si pone in forma diversa dal semplice concetto del rispetto dei limiti delle emissioni previste dalle tabelle di legge in vigore, ma si sviluppa in un concetto ben più ampio di limitazione di insediamenti nelle aree prettamente di competenza e cioè le aree pubbliche, sul loro utilizzo dove l'amministrazione ha poteri discrezionali, di ogni forma di attività che provochi un aumento sulla situazione di fatto, polveri PM_{10} e $PM_{2.5}$ che sono appunto oggetto dello studio in questione il cui aumento è stato dimostrato dal tecnico della ditta proponente nel caso ci fosse stato un intervento.

È evidente che questo aspetto precauzionale, ma sostenuto dallo studio, non può che essere esercitato in questa fase preliminare del suo iter, se non nelle strette competenze dell'amministrazione e non è esteso alle forme di diritto privato, se non come indirizzo nell'azione dell'amministrazione da mettere in

atto. Si è ritenuto pertanto opportuno avviare il procedimento di revoca della deliberazione del Consiglio Comunale n. 74 del 29.11.2013 ai sensi dell'art. 21 quinquies della la Legge 241 del '90 e successive modifiche. Trattasi pertanto di un procedimento di garanzia volto a tutelare non solo l'amministrazione ma tutti gli aventi causa, quindi nei termini temporali previsti l'amministrazione ha l'obbligo di informare tutti i soggetti interessati alla vicenda, la ditta proponente, la Provincia, il Comune di Rivalta, il Comitato No Biomasse, il comitato referendario e altri, tutti costoro potranno nei termini inviare osservazioni, proposte e controdeduzioni. La fase successiva sarà la valutazione di quanto pervenuto e la deliberazione del provvedimento di perfezionamento del procedimento di revoca avviato. Io adesso vi leggo la delibera vera e propria, quella che c'è alla fine di tutte le premesse che poi potrete andarvi a leggere; si delibera di richiamare la parte integrante e sostanziale del deliberato, quanto espresso in narrativa e per gli effetti:

punto 1) di avviare il procedimento amministrativo di revoca ai sensi dell'art. 21 quinquies e quali modalità stabilite dai sopraccitati artt. 7, 8, 9, della legge 241/90 e successive modifiche della deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 29.11.2013 ad oggetto "modifica alla delibera di Giunta comunale n. 73 del 2011, concessione in diritto di superficie di area per la realizzazione di una centrale di cogenerazione e relativa rete di teleriscaldamento, invito a manifestare interesse - definizione linee guida". A seguito del nuovo Studio Step comporta necessariamente una rivalutazione dell'interesse pubblico da perseguire, in specie sull'opportunità di concedere un suolo pubblico per finalità la cui attuazione risulta verosimilmente contrastante con il principio di precauzione sancito dal diritto comunitario e nazionale;

punto 2) di stabilire che il procedimento in oggetto dovrà concludersi entro il termine stabilito di trenta giorni;

punto 3) di dare mandato al dirigente del quarto settore per l'espletamento dei provvedimenti consequenziali;

punto 4) di riservarci gli atti consequenziali alla definizione del procedimento avviato con il presente atto;

punto 5) di trasmettere copia della presente deliberazione alla Provincia di Torino ove è in corso il procedimento volto al rilascio dell'autorizzazione unica.

Questo è quanto, mi fermo e poi andrò avanti dopo. Grazie.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Direi che possiamo passare agli interventi... Ha chiesto la parola la consigliera Cercelletta, ne ha facoltà.

Consigliera Cercelletta

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Abbiamo già fatto interventi e avuto diversi confronti sull'argomento, quindi vorrei semplicemente portare alcune riflessioni. Non è tempo di brindisi, festeggiamenti, scene di esultanza per una partita vinta perché questo dietrofront di Sindaco e maggioranza mette a nudo soltanto una cosa, l'incertezza di chi guida la macchina comunale ed è al governo di Orbassano. Più che una vittoria messa a segno dai cittadini che si sono informati e mobilitati a difesa della propria salute, quella che si scriviamo in questa occasione mi pare la cronaca di un pericolo scampato. Io e la consigliera Pirro e il consigliere Gobbi, avevamo subito evidenziato come la Servizi Industriali, l'inceneritore del Gerbido, l'elevato traffico sull'intera zona tra Orbassano Rivalta e Beinasco rappresentavano un carico ambientale ben oltre la soglia di tollerabilità. Qualcuno di voi ha etichettato la mia collega come catastrofista, salvo poi cambiare idea in nome di uno studio realizzato dalla Cittadella della salute di Torino che non faceva altro che confermare i nostri dubbi. Ma questa tanto decantata centrale a biomasse non doveva introdurre come ha detto il capogruppo di maggioranza Beretta in consiglio lo scorso 29 novembre, un servizio qualificante per la città di Orbassano? Fa quasi sorridere se ripenso che lo stesso consigliere nel dispensare le consuete pagelle degli interventi altrui aveva sminuito le nostre considerazioni come critiche del tutto prive di fondamento e non supportate da valutazioni di tipo tecnico, ma invece fondate su idee preconcepite e prive di qualunque validità scientifica.

Bene, sono felice che questa maggioranza abbia raccolto le nostre tesi allarmistiche, abbandonando l'ipotesi di realizzare il progetto. O forse la retromarcia del Sindaco Gambetta va ricercata proprio all'interno della sua maggioranza, dove qualche consigliere piuttosto che seguire gli ordini di scuderia, pare abbia detto no agli interessi dei privati di realizzare un impianto

nocivo per la salute a danno degli orbassanesi? Magari il primo cittadino di Orbassano questa volta ha seguito i suggerimenti dei vicini di casa, del collega Marinari che da subito aveva detto no a quell'impianto a due passi dalla frazione di Pasta. Mi chiedo tuttavia se il ripensamento della maggioranza sarebbe arrivato se non ci fosse stata una vera presa di posizione popolare, il no della minoranza, il buon lavoro del Comitato, ma soprattutto la volontà del Movimento 5 Stelle di andare avanti anche da soli sulla strada del referendum contro la centrale a biomasse, perché la salute dei cittadini va ben oltre le logiche dei partiti che non hanno seguito il nostro invito.

Il biomostro a cippato ora sembra più lontano. Noi continueremo a vigilare affinché la procedura di revoca sia conclusa con la cancellazione definitiva di un progetto basato esclusivamente sui vantaggi economici dei privati, senza tener conto della salute dei cittadini e dei pericoli causati dalle emissioni di micropolveri. La fretta, si sa, è cattiva consigliera; per il futuro invitiamo quindi il Sindaco e Giunta a valutare con maggiore attenzione eventuali proposte prima di avviare procedure amministrative insensate, dannose per la cittadinanza e poi capitolare sotto i colpi di chi da sempre vigila a tutela dei cittadini e degli orbassanesi. Ho concluso.

Presidente

Ringrazio la consigliera Cercelletta. Chi deve fare degli interventi? Ha chiesto la parola il consigliere Mango, ne ha facoltà.

Consigliere Mango

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Io vorrei condividere il pensiero della collega che mi ha preceduto sul quale mi associo totalmente. Vorrei invece fare una riflessione sul percorso che è stato fatto fin qui; questa sera cercherò di essere un po' più pacato rispetto alla commissione congiunta territorio e servizi in cui mi ero molto accalorato perché la situazione che si era venuta a creare mi irritava tantissimo. Mi irritava come cittadino, mi irritava come consigliere comunale e mi irritava anche in qualità di rappresentante dei cittadini di Orbassano. Parto da una premessa, la famigerata delibera del 29 novembre; certamente il lavoro che ha prodotto questa amministrazione, quindi il Sindaco

con tutta la sua maggioranza, ha portato questa delibera in quel consiglio avendone discusso, se non vado errato, in una sola commissione. Io penso ed è risaputo che una decisione così importante investe non soltanto la cittadinanza di Orbassano in toto, ma anche il Comune vicino che è subito alle nostre spalle, concentrando l'attività di questo ecomostro proprio a ridosso delle abitazioni; indubbiamente questo ha preoccupato moltissimo tutti i cittadini. Mi sembrava strano che il Sindaco che ha sempre vigilato, almeno nella passata amministrazione mi è sembrato che abbia sempre dato il buon esempio in determinate circostanze, e lo aveva dichiarato in diverse occasioni in qualità di cittadino di Orbassano aveva detto: io qui ci sono nato e voglio viverci bene. Pertanto questa decisione è stata affrettata, forse spinta dall'operatore interessato, non si è riflettuto a sufficienza su quanto che sarebbe accaduto al centro dell'abitato di Orbassano. Inoltre ci sono circa 250 bambini che giocano in quel campo sportivo, e anche i genitori erano preoccupatissimi poiché come si sa quando si fa sport si inala quanto c'è nell'aria in quantità maggiore di quando si fa una semplice passeggiata.

Questo è un primo aspetto; altro aspetto è l'interesse del privato che aveva un interesse forte e quindi ha spinto l'amministrazione che è stata costretta a deliberare in maniera frettolosa senza probabilmente verificare a fondo le conseguenze che poteva produrre questa centrale. L'operatore quando l'abbiamo sentito all'interno della commissione ha esposto tutte le sue valutazioni e poi è stato messo in difficoltà da un tecnico, l'ing. Poggio, il quale gli ha posto alcune domande a seguito delle quali è rimasto incerto e disorientato, e questo la dice lunga. Quando un operatore cerca di costruire un progetto lo presenta come una cosa molto bella, luccicante, che non fa male, ma sappiamo benissimo che chi vende, anche la cosa più brutta e pericolosa di questo mondo la presenta talmente bene che chi la deve acquistare quasi si convince, e io credo che il Sindaco sia stato convinto dalle spiegazioni che sono state date dai tecnici della Cogen Power.

Mi fa però piacere che sia stata ritirata la delibera dello scorso consiglio comunale e che sia stato tenuto in considerazione questo studio denominato "Escape". Io avevo parlato in commissione territorio del 20 scorso di questo studio che non era ancora concluso ma era già stato iniziato, i dati erano già

abbastanza certi già qualche mese prima. Ma al di là di questo, la fretta ha fatto sì che i cittadini spontaneamente si siano associati in un comitato, un comitato che ha dimostrato di essere all'altezza della legislazione vigente.

La delibera di Giunta regionale del 30.1.2012 n. 63315 già richiamava l'attenzione sull'individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettriche alimentate a biomasse ai sensi dell'art. 17.3 delle linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al Decreto Ministeriale. Quindi già la Regione Piemonte aveva richiamato l'attenzione sull'importanza di vagliare bene tutte le condizioni prima di concedere queste aree per la costruzione di centrali a biomasse, specialmente in un territorio come il nostro che è inserito nella zona di piano 1.

Tutte queste considerazioni probabilmente non sono state prese in esame dal Sindaco e dalla sua Giunta, che hanno tenuto conto solo di quelle che sono state le giustificazioni tecniche da parte della ditta costruttrice cercando di portare a conclusione il più velocemente possibile questa delibera.

Ho voluto fare queste precisazioni per dire che il passo indietro della politica in questo caso lo riteniamo assolutamente giusto, lo riteniamo doveroso nei confronti specialmente dei cittadini, ma doveroso anche nei confronti della minoranza, perché nonostante avesse espresso in maniera forte la propria contrarietà non era stata presa in considerazione. Qui non si trattava di una semplice delibera come quelle che passano a colpi di maggioranza, e secondo me il Sindaco avrebbe dovuto avere più cautela prima di inoltrarsi in un'avventura così grande, sicuramente ne avrebbe guadagnato.

Riguardo alla revoca della delibera in oggetto leggo l'art. 21 quinquies legge 241 del 1990: Per sopravvenuti motivi di pubblico interesse ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto – ed è il caso nostro – o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario, il provvedimento amministrativo ad efficacia durevole può essere revocato da parte dell'organo che lo ha emanato ovvero da un altro organo previsto dalla legge. La revoca determina la inidoneità del provvedimento revocato a produrre ulteriori effetti. Se la revoca comporta pregiudizi in danno di soggetti direttamente interessati, l'amministrazione ha l'obbligo di provvedere al loro indennizzo. Le controversie

in materia di determinazione e corresponsione dell'indennità dell'indennizzo sono attribuite alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

E questo è stato introdotto dalle successive modifiche a questa legge, introdotto dall'art. 14 della legge 15 del 2005.

Pregherei il Sindaco di darci delucidazioni a proposito di questo articolo nell'ultimo capoverso; ci piacerebbe anche chi pagherà un eventuale indennizzo visto che già abbiamo impegnato circa 2.500 euro per la pubblicazione dell'invito alla manifestazione di interesse.

Inoltre ci piacerebbe anche sapere a che punto è il collaudo generale degli impianti sportivi, l'impianto della piscina e quant'altro e come sarà risolta questa questione e quando. Queste sono le due domande di cui mi piacerebbe avere risposta perché resti a verbale.

Il mio capogruppo consigliere Gobbi che farà ulteriori integrazioni e considerazioni, io prendo atto di questa situazione che sicuramente ci fa piacere. È una battaglia vinta sotto l'aspetto sociale, sotto l'aspetto della trasparenza, sotto l'aspetto della condivisione, ma siamo ancora lontani dal vincere la guerra. Saremo contenti solo quando tutto l'iter sarà totalmente completato. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Mango. Chiedo chi vuole fare degli interventi ... Ha chiesto la parola il consigliere Vinciguerra, ne ha facoltà.

Consigliere Vinciguerra.

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Mi preme sottolineare in questa sede che l'avvio al procedimento di revoca di questa sera non deve essere considerato come una mera marcia indietro, ma rappresenta una manifestazione di una politica onesta, di scelte consapevoli, di confronti con la popolazione, di approfondimenti, sempre indirizzata al raggiungimento dell'interesse della comunità. Quando a novembre approvammo la delibera per il percorso volto alla realizzazione di una centrale a biomasse nel nostro Comune, tutti eravamo consapevoli e in buona fede sulla ecosostenibilità del progetto, dei potenziali vantaggi del sistema in generale come dichiarato da numerose fonti autorevoli e

scientifiche, dei vantaggi economici per la città, maggiori introiti per il Comune, la fibra ottica - che credo serva a tutti, e tutti saremmo contenti di averla - la riduzione del carico di anidride carbonica, potenziale riduzione del costo del riscaldamento, eccetera, della volontà dell'amministrazione di sinistra che nel 2004 al 2005 manifestava l'interesse della costruzione di una centrale energetica a fonti rinnovabili. Da un recentissimo studio, approfondito dalla Cittadella della salute siamo ora venuti a conoscenza di tutto questo: un potenziale carico di inquinamento critico in questa zona, un carico derivante purtroppo anche da numerose aziende, grandi, costruite nel nostro territorio e sul confine, mi riferisco alla Servizi Industriali e all'inceneritore sulle sponde del Sangone.

Alla luce di quanto noi oggi siamo a conoscenza, stimolati anche da un costruttivo e interessante confronto con i cittadini, vogliamo dimostrare l'integrità, la correttezza e la serietà delle nostre scelte portandoci a ripensare altri percorsi abbandonando il percorso della centrale a biomasse, eventualmente con altre fonti energetiche. Grazie

Presidente

Ringrazio il consigliere Vinciguerra. Ha chiesto la parola il consigliere Russo, ne ha facoltà.

Consigliere Russo

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Alcune riflessioni e soprattutto alcune delucidazioni sul merito della vicenda. Come minoranza, come gruppo dei Moderati, nelle varie commissioni in questi ultimi due mesi abbiamo esercitato alcune pressioni ed esposto alcune idee che dal punto di vista della maggioranza sono risultate essere non condivisibili.

Questa vicenda ci insegna una cosa sola, che non è necessario dichiarare guerra, basta dire cosa si pensa. Noi questa sera non vogliamo dichiarare guerra a nessuno, prendiamo atto però che dal punto di vista politico, questa sera c'è un indirizzo di revoca di una delibera che il Sindaco ci aveva già preannunciato anche in commissione e territorio di qualche giorno fa. Quindi da questo punto di vista non possiamo che rallegrarci.

Io questa sera avevo pensato di dire alcune cose, intanto lo ribadisco così rimane registrato, il gruppo consiliare dei Moderati per Bona su questa delibera ha votato no sia nelle varie commissioni sia in consiglio. Abbiamo fatto un'analisi con le altre forze di minoranza, dopo un'attenta disamina sul referendum abbiamo dato la nostra disponibilità qualora ci fossero le condizioni, e non abbiamo fatto un passo indietro. Poi questa sera l'amministrazione comunale inizia a riflettere, ovviamente la sua maggioranza. Io dico che da sempre le preoccupazioni dei cittadini e le nostre in modo particolare su un progetto basato forse sulla insostenibilità, su ingenti finanziamenti pubblici perché l'intervento utilizzava dei benefici e dei soldi pubblici. C'è una incompatibilità su questa centrale di biomasse, poi saranno i tecnici, sarà la storia a dire chi aveva torto o chi aveva ragione, però Orbassano ha una vocazione agricola, ha una vocazione artigianale, necessita ad Orbassano creare posti di lavoro, di sviluppo economico, progetti alternativi in grado di auto-sostenersi nel rispetto dell'ambiente e della salute.

Lei diceva prima nella sua introduzione, signor Sindaco, che è il primo referente della salute dei suoi cittadini; ebbene anche noi siamo cittadini, anche io abito ad Orbassano, anche per me è un bene comune, e soprattutto sulla salute non si scherza, perché quando si parla di salute non c'è né maggioranza né opposizione. Riguardo alla delibera lei questa sera revoca, o meglio, dà un indirizzo di revoca della determina, quindi della delibera, mi fa capire che da questo punto di vista si apre un ragionamento.

Intanto la legge stabilisce che revocare una delibera significa pagare dei costi, e gradirei sapere quanto costa questo, vorrei capire e vorremmo capire come gruppo consiliare, se il progetto necessita di una verifica di regolarità, io non mi soffermo sulle indicazioni tecniche discusse nelle varie commissioni che abbiamo avuto in questo periodo. Ma c'è un problema, l'ho espresso in commissione, noi abbiamo il problema ad Orbassano, caro Sindaco, del PM₁₀ del PM 2,5 - abbiamo una centralina ARPA - Facciamo un investimento, mi pare che lei in commissione abbia detto che ci dava la possibilità di investire dei soldini, non so se li troverà, io mi auguro di sì perché per il sistema veicolare di Orbassano da questo punto di vista va cercato e ricercato qualcosa di meglio. Quindi dobbiamo essere tutti consapevoli delle perplessità che

questa sera lei ha espresso e delle varie preoccupazioni. Diceva il consigliere Vinciguerra che questo non è un passo indietro; se non è un passo indietro secondo me allora c'è un arbitro che fischia un rigore, e i rigori o si sbagliano o si segnano. Se voi pensate di aver sbagliato e noi siamo sicuri di aver segnato, questa sera da questo punto di vista qualche nefandezza la riscontro, quindi dobbiamo essere tutti consapevoli che le preoccupazioni, le perplessità, magari dal punto di vista di un consigliere che è stato eletto per rappresentare i cittadini siano sicuramente fondate, sicuramente sono anche legittime anche quelle dei cittadini, rischiano di rendere sempre più difficile il percorso dentro una sostenibilità ambientale e soprattutto una sostenibilità necessaria per preservare il bene comune della salute. Io da questo punto di vista una provocazione la faccio, la faccio a lei signor Sindaco, la faccio a voi colleghi della maggioranza, non diciamo che ricercare le fonti di energia alternativa sono su un progetto basato su una sostenibilità ambientale e una riduzione di polveri; procediamo insieme. Io lo sostengo sempre, voi avete la maggioranza, ma le buone idee camminano sempre con le gambe degli uomini - come diceva il magistrato Giovanni Falcone. Da questo punto di vista anche la minoranza ha delle buone idee, noi dobbiamo ridisegnare a partire dalla minoranza una Orbassano sostenibile da qui e negli anni che ci vedono protagonisti in questo Consiglio. Da questo punto di vista partiamo sapendo che non è un ragionamento che si possa fare questa sera prendendo atto di questo, e ve ne do atto, ragionare insieme alla minoranza va da sé che le persone intelligenti possono dire che non è una discussione in una situazione di guerra, ma iniziamo insieme a riflettere su qualcosa che ci vedrà sicuramente protagonisti da qui a quando questa delibera sarà cancellata.

Ultima annotazione, nella delibera che lei ha letto, c'è scritto che in una fase procedurale, oltre a ritirare il terreno in concessione, in uno schema di delibera che non si dice se rimane dentro un cassetto, in fase procedurale vorremmo sapere, egregio signor Sindaco, se questo è un iter che ci porta a definire un percorso alternativo di una fonte di energia sostenibile o rinnovabile, o lei questa sera decide di mettere dentro il cassetto una delibera che è stata approvata qualche mese fa circa all'una e mezza di notte.

Ricordo un punto, ma perché basta rileggere tutto quello che si è detto, io dichiarai quella sera - era tardi, lo ricordo benissimo - dicevo: non si può portare una delibera all'una e mezza, al diciassettesimo punto in consiglio comunale. Ha capito benissimo, quando gli interessi sono molteplici e quando si tocca la cittadinanza che entrambi rappresentiamo con ruoli e funzioni diverse, devo dire che questa sera ancora una volta abbiamo il consiglio comunale sicuramente corposo.

Su questi tre elementi sui quali ho cercato di essere sufficientemente chiaro, penso e me lo auguro, mi auguro che con le sue risposte dal punto di vista politico mi possa dare tutte le delucidazioni sulla delibera che stiamo discutendo. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Russo. Solo una precisazione, noi prima di fare il consiglio comunale, questo lo dico per i cittadini che sono presenti, facciamo una commissione capigruppo dove stiliamo l'ordine del giorno. Quindi è importante che se c'è qualcosa che non va bene sull'ordine del giorno lo si faccia presente in quella commissione, per non venire in consiglio e trovare un appiglio per questo, perché di fronte ai cittadini sembra che noi nelle commissioni non facciamo bene il nostro lavoro. Pertanto parliamone insieme in commissione capigruppo. Prego.

Consigliere Russo

Non vorrei, Presidente, con tutta la mia stima che ho per lei, non vorrei che lei abbia in qualche maniera risposto al mio intervento, perché se lei ha risposto al mio intervento io mi sono limitato a raccontare una serie di fatti accaduti rispetto ai quali ovviamente una discussione dentro la delibera andava fatta. Nella conferenza della capigruppo, nelle varie commissioni le abbiamo espresse tutte le nostre riflessioni negative, però mi pare di capire che questa sera lei mi abbia ripreso; io mi sono limitato solo a citare i fatti, a raccontare quello che è stato detto il 29 novembre in un contesto di discussione di una delibera all'ordine del giorno.

Io le chiedo scusa se ho sbagliato, ma non mi pare che si possa dire che il consigliere Russo sia uscito dal tema dell'ordine del giorno.

Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Russo. Tu sei vicepresidente, non voglio riprenderti, ma volevo ribadire che se si vuole anticipare un punto lo si può fare, se ne può parlare nella commissione capigruppo. Questa è la precisazione, se siamo una squadra bisogna esserlo anche nel contesto della commissione capigruppo, facciamolo vedere anche lì se si vuole anticipare un punto nell'ordine del giorno. Quindi non volevo riprendere nessuno, chiedo soltanto la massima collaborazione tra i consiglieri.

... Il pubblico non può parlare, non può applaudire perché non siamo ad uno show ... stiamo parlando di un regolamento di consiglio ... Anche io ho delle nipoti, capisco che anche lei abbia dei bambini.

Possiamo continuare; ha chiesto la parola il consigliere Gobbi, ne ha facoltà.

Consigliere Gobbi

Grazie, di nuovo buonasera a tutti.

Il dato più importante, siamo di fronte all'inizio di un iter di procedimento di revoca di una delibera per la quale noi fin dall'inizio eravamo stati fortemente contrari, quindi è evidente che la nostra valutazione sintetica non può che essere positiva e che quindi voteremo a favore di questo inizio di iter di revoca. Ci sono però delle cose secondo me importanti da dire e da sottolineare, ce ne sono tantissime. Io continuo a pensare che nonostante sia stato citato più volte il termine "incremento minimale", comunque rischioso, dimostrato anche da questi ultimi studi, in realtà noi stavamo parlando di un incremento per quanto riguarda le esalazioni di polveri sottili che comunque non si poteva definire minimale e quindi ancora più rischioso. Secondo, ma anche qui non mi dilungherò troppo perché ci sono state molte occasioni di approfondimento, il progetto era sbagliato non solo in se stesso, ma anche perché proprio collegato a quello che era il particolare contesto in cui si voleva o si vorrà, io spero di no, portare avanti questo progetto di centrale in un contesto, come è già stato detto anche da alcuni miei colleghi, fortemente critico, quello della pianura padana, in particolare quello della Provincia di Torino, in particolare quello della nostra area già vessata anche da altre vicende di esalazioni come giustamente ha detto prima la consigliera Cercelletta.

Come vi dicevo cercherò di non ripetermi perché ho parlato anche a lungo durante le due commissioni congiunte, però vi sono alcune valutazioni che credo sia giusto riaffermare e che in questo modo, riaffermandole in un

consiglio comunale rimangano anche agli atti: che da tutta questa vicenda ho imparato almeno due cose, la prima - e questo l'ho sottolineato anche la volta scorsa - l'importanza della cittadinanza attiva, nel senso che noi abbiamo cercato di fare la nostra parte, bene o male, la nostra parte di rappresentanti politici, ma io ne sono fermamente convinto, voi mi potrete dire anche di no ma io rimango della mia idea che se siamo arrivati a questo punto è perché si è creato un movimento di cittadini spontaneo che ha dimostrato in maniera seria perché era meglio non fare questa cosa, e quindi come dicevo prima questa non è una vittoria di una qualche parte ma è una vittoria di tutti noi. Tra l'altro, e questo è stato un peccato secondo me, nel senso che è vero che sono state organizzate diverse occasioni di tipo politico istituzionale per approfondire il problema, non era stata organizzata un'assemblea pubblica da parte del nostro Comune, cosa che invece è stata realizzata da altri Comuni ed è stata realizzata proprio da questo comitato spontaneo. Sono state occasioni estremamente importanti soprattutto perché - e lo dico da consigliere comunale - per il sottoscritto sono state occasioni soprattutto di ascolto, cosa che non ci capita spesso, della parte attiva, della parte sana della cittadinanza.

Seconda cosa che ho sottolineato anche la volta scorsa è l'importanza dell'informazione e dell'informarsi, di tutti i cittadini, tutti coloro che ne hanno la possibilità, ma in primis l'importanza che evidentemente, quella di informarsi, dobbiamo e siamo tenuti a fare noi come cittadini che eletti hanno avuto una responsabilità amministrativa. Devo dire che ci avevamo provato anche in sede dello scorso consiglio comunale, quello famoso in cui appunto a tarda ora della notte era stata approvata dalla maggioranza quella delibera. In quel consiglio il sottoscritto, la consigliera Cercelletta, in particolare ricordo bene anche la consigliera Pirro, avevamo letto tutta una serie di studi che avevamo trovato che in alcuni casi ci erano stati consigliati dai tecnici, in altri casi erano stati cercati attraverso semplici ricerche su Internet, e questi studi, cito testualmente, erano stati definiti "privi di fondamento di qualsiasi valenza scientifica, in ogni caso minoritari rispetto alla maggioranza di altri interventi che indicano - e questo chiaramente era per voce del consigliere portavoce Beretta del parere della maggioranza - che indicano l'utilità e la positività dell'impianto di biomassa, sia ai fini di tutela ambientale sia in relazione alla totale assenza di pericolo per la salute pubblica. Una delibera - questa era la conclusione - che ha un preciso e rilevante interesse pubblico" e che appunto era stata approvata con il voto compatto della maggioranza. Per fortuna, dico

io, questa sera stiamo assistendo a un bel passo indietro - poi abbiamo capito che il termine “passo indietro” non piace molto, il mio collega consigliere Tonino Russo ha utilizzato il termine “qualcuno ha fischiato un rigore” io non me la sento visto quello che è successo ieri sera, sapete benissimo che ho utilizzato in sede di commissione invece l’altro termine, che ero abituato a vedervi schiacciare l’acceleratore su tutti i vari progetti in cui volevate andare avanti, questa volta invece per fortuna avete tirato su il piede e vi ho anche detto che speravo in questo caso di farvi tutti noi proprio cambiare direzione. Scelte consapevoli e recentissimo studio, scusatemi questo ve lo devo proprio dire perché è stato citato non solo dal Sindaco ma questo è stato citato anche da voi, questo studio è indubbiamente importante, lo Studio Escape pubblicato appunto sul British Journal of Medicine, vedete, anche qui basta andare su Google e si scopre come già era stato anticipato dal mio collega e consigliere Mango che dare uno studio che era stato pubblicato in prima pubblicazione il 10 luglio 2013 e che tantissimi siti italiani l’hanno ripreso, c’era anche un bellissimo articolo proprio della dottoressa a cui avete fatto riferimento voi datato 22 ottobre, comunque siamo sempre prima del 28 novembre, quindi anche lì si potrebbe in un certo senso dire effettivamente non eravate forse tenuti a saperlo e conoscere nemmeno io, ve lo dico, leggo tutti i mesi il British Journal of Medicine, però gli studi c’erano ed erano anche abbastanza comprovati quelli che avevamo citato.

Qualche valutazione politica; ogni tanto capita di fare degli errori, credo sia assolutamente umano, lo si fa in qualsiasi azione quotidiana, lo si può fare anche quando si amministra, ferma restando la buona volontà, non voglio metterlo in discussione, però come vi dicevo è assolutamente umano fare degli errori, anzi come ben sapete si è soliti dire “sbagliando si impara”. Tutto vero, però io aggiungo anche che gli errori sono utili se, e solo se, si è in grado di comprenderli e di ammetterli. Su questo punto aggiungo io qualche dubbio ce l’ho ancora, così come ho dei dubbi sul capire quali saranno i costi e le conseguenze di questa accelerata e poi di questa retromarcia. Per esempio giustamente il collega consigliere Mango ha già citato i 2.500 euro pagati dal Comune affinché sui giornali uscisse la manifestazione di interesse pubblico. E poi aggiungo a titolo personale ancora due cose, questo perché effettivamente sono accuse che il sottoscritto ha ricevuto in sede di commissione e ci ho ragionato su anche perché penso sempre a quello che dico e a quello che mi viene detto. La prima è che mentre parlavo in commissione stavo facendo

campagna elettorale; vi giuro ho faticato a comprendere questa accusa fino a che ho capito che evidentemente c'è qualcuno che ritiene che ci siano due pesi e due misure quando si parla in pubblico, e che ci siano momenti in cui si possono dire certe cose e altri momenti più tranquilli in cui certe cose non si possono dire. Per me non è così, io le stesse cose le dico adesso e le dico in qualsiasi periodo, se volete saremo sempre in campagna elettorale, ma non cambio atteggiamento a seconda del periodo.

L'ultimo è il fatto che appunto in queste accuse mi sono stati fatti alcuni riferimenti estremamente interessanti, per esempio relativi a questioni, io stesso lo ammetto avevo messo in campo il discorso della battaglia che ahimè non abbiamo vinto sul Piano Regolatore Generale Comunale, alcuni riferimenti sul PEC Chiavazza o sul PEC Arpini, o su cose che venivano imputate al sottoscritto. Due passaggi: è estremamente utile ricevere lezioni di politica locale da chi ha più esperienza del sottoscritto, ci sono persone che hanno trent'anni di esperienza in questa sala politica, quindi le ritengo sempre utili ma per onestà politica e intellettuale vi chiederei di ritenermi responsabile solo delle mie azioni e delle mie scelte politiche così come io faccio per tutti voi e questa sera vi vedrò votare a favore così come voterò io di una delibera per fortuna che stiamo revocando. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Gobbi. Qualcuno deve fare ancora interventi? Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Grazie Presidente. Prima di passare alla dichiarazione di voto riteniamo indispensabile, al di là di quelle che sono state le sottolineature del Sindaco, riteniamo indispensabile come consiglieri di maggioranza focalizzare l'attenzione dei colleghi consiglieri e del pubblico su alcuni passaggi fondamentali che ci hanno condotto questa sera a presentare una delibera che non chiude un progetto, ma dà l'inizio a un procedimento di revoca di quella che è la famosa delibera n. 74 votata in questo consiglio nella seduta del 29 novembre. Innanzi tutto la nostra posizione non è quella di sconfessare la bontà di un progetto che era stato proposto a questa amministrazione, non abbiamo nessuna intenzione di sconfessare e di rimangiarci la bontà di quello che era un progetto inizialmente proposto da un soggetto terzo all'ammi-

nistrazione comunale. Riteniamo ancora in questa sede, dove discutiamo su una revoca della delibera, che per i cittadini di Orbassano possa essere ancora utile un progetto per la realizzazione di un impianto termico ad energie rinnovabili che dia anche la possibilità di creare qualcosa che in questo Comune non c'è ancora che può essere di estrema utilità per tutta la cittadinanza che è una rete di teleriscaldamento. Era un progetto che aveva le sue peculiarità vantaggiose e aveva anche delle sue negatività, ma tutto quello che si fa nelle attività umane va visto in rapporto di costi e benefici. Non dimentichiamoci che l'iniziativa che abbiamo assunto in questa sede è un'iniziativa in coerenza a quello che è stato un iter costante di questo consiglio, non solo portato avanti da questa amministrazione, ma anche portato avanti dalle amministrazioni precedenti. Voglio ricordare che anche in quell'occasione erano stati spesi dei soldi e non pochi, io parlo della delibera della Giunta Comunale la 137 del 2005 fatta non da questa amministrazione, fatta dall'amministrazione che ci ha preceduto nel precedente mandato, e in quell'occasione erano stati spesi soldi in un progetto che poi non era stato portato avanti, e il progetto guarda caso era una linea tecnica, un progetto che delineava le linee tecniche di un impianto di cogenerazione a energia rinnovabile di teleriscaldamento. Quindi c'era già un indirizzo ben preciso posto in essere in tempi non sospetti non da questa amministrazione e nemmeno da quella della scorsa legislatura. Voglio poi ricordarvi che questo Consiglio nel 2012, mi pare che il voto sia stato unanime perché anche la minoranza aveva espresso un indirizzo positivo a questa iniziativa, ripeto, nel 2012 c'era stata la piena adesione al Patto dei Sindaci proposto su iniziativa della comunità europea per la riduzione del CO₂; l'impianto che ci è stato proposto rispondeva in pieno a questa esigenza ed era appunto, sottolineo sotto questo profilo la bontà dell'iniziativa politica, rispondeva a una finalità che era già stata ampiamente validata non solo da questa amministrazione ma anche da quella in carica nel 2005. È poi importante sottolineare che la centrale di cogenerazione, così come è stata prospettata, così come è stata progettata e illustrata dai tecnici nel corso dei momenti tecnici che si sono susseguiti all'approvazione della delibera, è un impianto che assolutamente rientra nei limiti di legge, questo è indiscutibile, ma è anche sostenuto da specifici incentivi statali, è come se lo Stato incentivasse qualcosa che è comunque negativo, mi sembra una contraddizione in termini rispetto alle decisioni che devono essere prese da un'assemblea nell'ambito di un progetto di legalità. Non

si prevedeva con l'approvazione di quella delibera sicuramente di realizzare nulla di criminale, né tantomeno nulla di fuori legge. Sicuramente non si trattava di realizzare qualcosa che assomigliasse a un giardino botanico, ma nemmeno un impianto che può assomigliare parafrasando quella che veniva chiamata l'Idra dalle sette o dalle nove teste, cioè qualcosa che sconvolgesse l'ambiente ecologico del nostro Comune. Si è parlato di ecomostro, alcuni hanno paragonato in queste settimane, in questi mesi di confronto politico, la centrale biomasse al termovalorizzatore: nulla di più sbagliato. Abbiamo visto che l'impatto ambientale, e quindi parliamo di poca cosa sotto il profilo dell'impatto ambientale di questo impianto, è pari a quello di 100 caldaie domestiche, di questo stiamo parlando. Dai calcoli che abbiamo a disposizione, l'aumento dell'emissione delle polveri sottili equivaleva allo 0,7% rispetto allo stato attuale, quindi parliamo, e poi lo approfondirò nel corso del mio intervento sicuramente di poche cose.

Sotto questo profilo voglio ribadire, l'ho detto anche in commissione che come maggioranza non siamo mai stati dei paladini a tutti i costi delle proposte che ci vengono formulate, e se rispetto al quadro che avevamo a disposizione al momento in cui abbiamo assunto la decisione di votare in modo favorevole quella delibera sono emersi elementi nuovi, ci è parso corretto, e la prima preoccupazione è venuta da noi membri della maggioranza, ci è parso corretto fermarci un attimo per confrontarci, soprattutto in sede tecnica, perché in questa sede si sono fatte tante parole, ma in questa sede non si è mai fatto un vero e proprio confronto di natura tecnica che siamo stati noi a richiedere. Quindi abbiamo fortemente voluto un confronto di natura tecnica per giungere a nuove riflessioni sulla bontà della realizzazione di questo impianto di biomasse. Come consiglieri, questa è un'annotazione di tipo tecnico, vogliamo ribadire che questa che andremo a votare questa sera non è una delibera che revoca sic et simpliciter la delibera che autorizzava l'inizio della realizzazione della centrale biomasse, ma è semplicemente una delibera che dà il via ad un nuovo iter che è quello di revoca di una possibile delibera. Quindi non abbiamo revocato nulla questa sera, che sia chiaro, è solo una delibera che viene fatta con degli specifici atti di garanzia nei confronti di tutti gli interessati al processo. Tutti gli interessati al processo potranno fare le osservazioni, ed esperita questa fase di osservazioni potremo ancora formulare tutti insieme dei ragionamenti se realizzare o non realizzare questo impianto, ed è questo il concetto importante da ribadire che c'è ancora tutta una fase di garanzia che

va svolta e non è questa la sede per giungere a delle conclusioni definitive. Magari a seguito delle osservazione che verranno fatte dagli interessati noi tutti potremmo ancora convincerci che questo impianto biomasse potrebbe ancora essere utile e potremmo giungere a conclusioni diverse nell'ambito di una discussione fondata a questo punto su elementi di valutazione scientifica.

Ora entriamo nel merito della delibera; nessuno può negare che il tavolo tecnico sia stato richiesto da questa maggioranza in tempi non sospetti, perché appena abbiamo avuto contezza di quelli che sono stati gli ultimi studi, e voglio contraddire, se ne parlava effettivamente prima del dicembre 2013, ma io ho il documento in inglese, questo documento del Project Escape è stato accettato "accepted" termine inglese, "validato" in termine italiano solo il 4 dicembre 2013, quindi in tempi successivi all'adozione della delibera, questo è il documento originale in inglese che è stato validato, ripeto, il 4 dicembre 2013, ed è stato uno di questi elementi che ci ha indotto a riflettere su quella che poteva essere la qualità dell'aria in rapporto a uno degli elementi, forse all'unico elemento negativo di questa centrale a biomasse che è quello della produzione di polveri sottili, che è stata anche ammessa dallo stesso ingegnere che ha illustrato il progetto. Questo è un dato innegabile e inconfutabile sul quale abbiamo aperto un tema di riflessione. Ciò non significa che noi come maggioranza siamo contrari alla realizzazione di impianti industriali sul nostro territorio; è noto a tutti che qualunque insediamento industriale comporta per quanto riguarda l'atmosfera degli inconvenienti, qualunque fabbrica che si installi sul territorio comporta degli inconvenienti. Io in questa sede l'ho detto più volte, siamo sempre stati contrari a quella che è la politica del rifiuto in assoluto. Gli americani e gli inglesi parlano di "not in my backyard", cioè si realizzi tutto quello che si vuole ma non nel cortile di casa mia. Ci sembra una politica ottusa che vada contrastata.

Non parliamo di dietrofront, parliamo piuttosto di un'attività amministrativa dal nostro punto di vista che va comunque connotata nel rispetto del principio di precauzione; il principio di precauzione è uno degli elementi che sono emersi dalla delibera che andiamo ad approvare questa sera, ed è uno degli elementi fondamentali rispetto al quale la nostra azione deve essere sempre informata. Che cos'è questo principio di precauzione? È un principio che intende la politica che deve essere connotata da una condotta cautelativa per quanto riguarda le decisioni politiche ed economiche sulla gestione delle questioni scientificamente controverse. Non è dubbio che questa è la questione

scientificamente controversa, ma l'adozione, l'applicazione del principio di precauzione va tanto più attuata quanto più ci si avvicina a temi in relazione all'ambiente e alla salute pubblica. Sul principio di precauzione vi sono delle interpretazioni dottrinali che comunque sono meno restrittive rispetto a quelle che andiamo ad applicare e che sono stati richiamate come criteri applicativi della delibera e uno di questi principi di interpretazione del criterio di precauzione è quello che prevede che la pubblica amministrazione debba attuare senza indugio azioni di contrasto nell'ipotesi in cui ricorrano minacce di danni gravi o irreversibili per l'ambiente, pur senza disporre di certezze scientifiche assolute sui reali pericoli. Questo è un concetto che non esprimiamo noi ma che è stato espresso dalla conferenza sull'ambiente e lo sviluppo delle Nazioni Unite di Rio de Janeiro nel '92. Poi va rilevato che lo stesso principio di precauzione va valutato in rapporto ad un principio ritenuto da molti di pari livello al principio di precauzione ovvero al principio di proporzionalità che concerne invece la correttezza del rapporto tra il rischio e il costo. L'ho detto fin dall'inizio che l'attività umana va valutata politicamente rispetto a quelli che sono i costi e i benefici. Se i costi prevalgono sui benefici l'opera non si realizza, se i benefici prevalgono sui costi, in senso generale non solo in senso economico, il concetto di prudenza deve essere attuato nel non realizzare quest'opera. La scelta di questa amministrazione è stata quella di realizzare il criterio della massima prudenza, cioè di interpretare la definizione più restrittiva del principio di precauzione ovvero quello di valutare la semplice situazione di pericolosità. Quindi noi non abbiamo valutato l'esistenza di un danno grave e irreversibile, ma ci siamo preoccupati in forza dello studio che ci è stato presentato in data successiva all'adozione della delibera, un criterio di semplice situazione di pericolosità, abbiamo mantenuto senza dubbio un atteggiamento responsabile, tra l'altro attuato in una fase amministrativa assolutamente prodromica rispetto alla realizzazione dell'impianto e come maggioranza abbiamo avvertito la necessità di un approfondimento tecnico che è stato richiesto proprio dal sottoscritto in una frase dove addirittura si dovrà portare in consiglio una delibera che alzava l'asticella dei requisiti tecnici della realizzazione di questa centrale. Ci siamo fermati, abbiamo fatto un ragionamento e abbiamo detto: prima di andare avanti in ulteriori passi dell'iter amministrativo, valutiamo un tavolo tecnico che è quello che noi abbiamo chiesto - perché finché si citano articoli estrapolati da Google o delle conoscenze di tipo personale che provengono da cognizioni che non sono

proprio delle nostre capacità, io faccio l'avvocato, e di polveri sottili ne capisco poco, quindi avrei avuto piacere di confrontarmi con i tecnici, e non solo sentire delle indicazioni di carattere generale presi dalla rete - sotto questo profilo abbiamo richiesto fortemente un intervento di tipo tecnico e abbiamo avuto delle risposte che ci hanno indotti a pensare e ci hanno indotti ad avviare questo procedimento di revoca. Quello che ci ha preoccupato è che non abbiamo, e ce lo ha riferito l'ing. Poncio, che purtroppo non abbiamo dei dati concreti e reali sulla qualità dell'aria nella nostra area geografica, siamo fermi ad uno studio dell'Arpa del 2008 che non è neanche uno studio particolarmente dettagliato perché è uno studio che delinea una sostanziale stima dei valori dell'inquinamento da polveri sottili in tutta l'area del torinese, utilizzando dei criteri di stima si sono ottenuti dei dati di stima non reali rispetto alla qualità dell'aria di Orbassano. Sotto questo profilo, a fronte di questi dati, per affrontare il problema in modo serio la chiave di lettura da utilizzare era quella di valutare l'opportunità di realizzare in presenza di una totale mancanza di dati sulla qualità dell'aria una centrale biomasse a ridosso di un'area abitata e anche di un'area sportiva che per Orbassano costituisce sicuramente un elemento importante, una sorta di fiore all'occhiello perché è l'area sportiva più vasta del circondario della Provincia di Torino.

Il vero dato che è emerso da questo confronto di tipo tecnico in maniera inequivocabile è che la causa principale dell'inquinamento da polveri sottili è riconducibile non tanto ad attività industriali o attività diverse, ma è riconducibile esclusivamente al traffico veicolare. Voglio illustrare ai cittadini i dati, e sui dati non ci si può smentire; le polveri sottili ad Orbassano sui dati rilevati nel 2008 sono rappresentati da un complessivo di 52,33 tonnellate, questo è il dato che abbiamo. Di queste 52,33 tonnellate ben 43,34 sono prodotti dal traffico veicolare, quindi l'80% dell'inquinamento delle polveri sottili è derivato dal traffico veicolare, solo l'1% era riconducibile ad un'eventuale centrale a biomasse. Questi sono i dati oggettivi e incontrovertibili. Non mi consta che né i consiglieri di minoranza, né i rappresentanti degli altri Comuni si siano strappate le vesti quando fu deciso di collocare il casello a Beinasco - parlo del casello dell'autostrada Torino-Pinerolo a Beinasco, oppure realizzare un centro commerciale della Esselunga a ridosso del nostro centro abitato. Basterebbe fare una seria politica come stiamo tentando di fare con l'ultimo ordine del giorno che abbiamo portato in questo consiglio, una seria politica sulla riduzione del traffico veicolare ad

Orbassano per vedere drasticamente ridotte le emissioni di polveri sottili annuali sul territorio di Orbassano. Il problema delle biomasse sotto questo profilo si ridurrebbe a poca cosa e sotto questo profilo il rapporto tra vantaggi e svantaggi potrebbe essere tale da poter riconsiderare l'effettiva ricollocazione in Orbassano di un impianto di cogenerazione a biomasse.

Concludo. Abbiamo voluto essere prudenti, avevamo tutti i numeri in questo Consiglio per far proseguire senza intoppi il progetto sotto il profilo amministrativo, ma la salvaguardia della salute pubblica per noi ha comunque rappresentato una chiara priorità. In conclusione siamo convinti che per valutare la revoca della delibera sia sufficiente una semplice situazione di pericolosità presunta; attiveremo questa sera un iter che è garantista di tutte le posizioni degli interessati al progetto e se le osservazioni che verranno fatte nel corso di questo iter giungeranno a nuovi apporti di valutazione scientifica, riesamineremo e come Consiglio prenderemo le decisioni più opportune. Concludo con la dichiarazione di voto, avendola presentata noi questa proposta di revoca il voto di tutta la maggioranza sarà un voto favorevole all'inizio dell'iter di revoca della delibera n. 74 del 2013. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. Ha chiesto la parola la consigliera Pirro, ne ha facoltà.

Consigliera Pirro

Signor Presidente e colleghi consiglieri. Prima di passare nel dettaglio di quello che mi ero preparata, vorrei fare un paio di precisazioni in merito all'intervento del consigliere Beretta, che, abbia pazienza, ma questa sera è oggetto di tutti i nostri interventi, ma essendo la controparte con cui ci confrontiamo più spesso vien da sé che dobbiamo rispondere a lui. Intanto ci fa piacere che abbia detto che la centrale a biomasse non era questo grande ecomostro e che abbiamo sbagliato a paragonarlo all'inceneritore, sottintendendo che quindi l'ecomostro vero e proprio è l'inceneritore, e questo ci fa tanto piacere perché noi lo abbiamo già detto tante volte. A parte questo ha detto che la centrale a biomasse avrebbe provocato emissioni come 100 caldaie domestiche; ha omesso di dire 100 caldaie domestiche a pellet, e non a gas metano, in quanto sappiamo tutti dopo gli approfondimenti tecnici che abbiamo fatto, che le caldaie a metano non emettono neanche un microgrammo di micro polveri, né

di PM₁₀ né di PM_{2,5}, l'abbiamo sentito dire in questa sala dai tecnici, quindi penso che sia un dato di fatto e non pescato da Google, quindi avremmo dovuto spegnere almeno 100 caldaie a pellet. Penso che tutti sappiamo che questo tipo di caldaie si trovano in residenze private singole, difficilmente in condomini, e l'ing. Poggio ha detto a tutti che il teleriscaldamento era fruibile per i condomini e non economicamente vantaggioso per le abitazioni singole, per cui dubito che avremmo spento 100 caldaie a pellet. Dopo questa piccola precisazione, è stato citato sempre dal consigliere Beretta il "not in my back yard"; il fatto è che noi non abbiamo mai detto che le centrali a biomasse vanno bene da qualche parte e non qui: abbiamo sempre detto che le centrali a biomasse vanno posizionate in luoghi idonei, e che secondo gli studi e secondo anche il parere, ripeto sempre dell'ing. Poggio che abbiamo ascoltato tutti, queste centrali sono vantaggiose, ecosostenibili eccetera, in zone boschive dove c'è l'attivazione della filiera del legno, quindi c'è il bosco da mantenere, ci sono gli operai da coinvolgere attivamente per mantenere il bosco e la filiera locale e l'utilizzo a livello locale del teleriscaldamento in piccole zone. Per cui il problema non è "non nel mio giardino", ma valutiamo come è fatto questo giardino, valutiamo se siamo già in una zona altamente inquinata. D'altronde lo dice la Regione Piemonte stessa che noi siamo un luogo non idoneo; questo vuol dire che se proprio uno la vuole fare, se insiste, se si intestardisce la può fare a determinati requisiti, ma non è un luogo idoneo e lo ha deciso qualcun altro e non noi, quindi non siamo noi che parlavamo del nostro giardino o del nostro cortile. Poi le informazioni e gli studi scientifici che abbiamo portato in quest'aula, non li abbiamo pescati da Google o dal solito sito del comico, dal blog, come ci viene spesso detto. Vorrei far vedere che esistono delle banche dati scientifiche di rilevanza internazionale che vengono utilizzate dagli addetti ai lavori, i medici che sono in questa sala lo possono confermare, quelle di ambito medico e sanitario si chiamano PubMed, Ovid o cose del genere, sono specifiche non sono dei motori di ricerca accessibili a tutti, io per le mie competenze lavorative ho accesso a queste banche dati ed è lì che sono andata a cercare i dati che ho citato in questa sala. Quindi non vado a leggere sul giornalino che si trova nell'anticamera del medico o dell'estetista, ma quando vengo qua e cito degli studi scientifici è perché li ho cercati nei luoghi opportuni, dove gli scienziati e i tecnici vanno a reperire le loro informazioni. Quindi gradirei che non si continuasse a ripetere che noi cerchiamo le cose in rete, come se la rete fosse solo un bagaglio di informazioni qualunque, in

rete si trovano anche dati e informazioni specifiche e scientifiche a disposizione di tutta la comunità scientifica internazionale e anche delle persone comuni che vogliono informarsi sui siti giusti. Quindi la rete non è tutto questo grande marasma di informazione un po' vere e un po' false.

Poi i dati che ha esposto lei sulle polveri sottili del 2008 non sono dati, come ci ha detto, ma sono stime sulle emissioni delle attività produttive, non possono essere dati nel momento in cui a Orbassano non c'è una centralina che misura le PM₁₀ e le PM_{2,5}, quindi non è un dato ma una stima, che non è la stessa cosa. I dati invece, quelli veri, noi li abbiamo raccolti e li abbiamo presentati in commissione, li abbiamo spulciati certosamente dal sito Sistema Piemonte, anche lì dati certi, non stime inventate, della centralina che c'è invece a Beinasco, che per quanto sia in un'alta zona di alto traffico veicolare e quindi siano dati sicuramente un po' esagerati, ci dicevano che nel 2013 il limite per le PM_{2,5} è stato superato 122 volte, quando dovrebbe essere superato di un numero molto inferiore di volte, probabilmente meno di 35, ma non sono riuscita a reperire il dato, mentre invece del PM₁₀, sempre lì, sono state superate 69 volte, e di queste il limite era 35, quindi questo sicuramente il doppio. Questi sono dati certi e non stime, per cui se avevamo delle preoccupazioni in merito alla centrale a biomasse erano più che legittime e documentate. Poi d'accordo parlare del fatto che non ci siamo stracciati le vesti per il casello alla Esselunga, io probabilmente l'avrei fatto ma non sedevo in questo Consiglio quindi mi spiace non averne avuto l'occasione.

A parte questo vorrei invece proseguire con quello che avrei voluto dire fin dall'inizio se non avessi dovuto divagare come mio solito, che nonostante tutte queste affermazioni comunque è inutile che io cerchi di nascondere la soddisfazione che proviamo in questo momento per essere qui a votare la procedura di revoca di una delibera che da noi è stata fortemente osteggiata fin dal primo momento. Come ho avuto modo di dire già in commissione giovedì scorso sono molto felice che la maggioranza nelle ultime settimane abbia dato segnali di apertura e abbia di sua iniziativa – e ve lo riconosciamo, nessuno vuole togliervi questo merito - proposto un approfondimento tecnico del progetto che ha portato al passo di questa sera. Ho fatto già delle puntualizzazioni, non sto a ripetermi citando tutte le cose carine che ci ha detto il consigliere Beretta nei passati dei consigli comunali, che noi facciamo delle prese di posizione solo di tipo preconcelto senza validità scientifica oppure che il Movimento 5 Stelle, questa lasciatemela dire perché mi è piaciuta tanto,

per il Movimento 5 Stelle “la questione biomasse è paragonata per importanza alla questione del motocross che aveva nella passata legislatura il Movimento Verso il PD, però ogni volta non può essere fatta una tribuna contro la centrale a biomasse”. Speriamo proprio di no, speriamo che questa sera chiudiamo il discorso nel senso che lo sappiamo che questo è solo l’avvio di un iter e che proseguiranno altri interventi, ma se come sembra tutto l’iter verrà svolto, verrà confermato che non si andrà avanti con questo progetto, spero che non succeda quello che ha detto il consigliere Beretta per cui potreste cambiare idea di nuovo, mi auguro vivamente di no. Per cui se effettivamente andrà tutto come ci auguriamo noi non staremo a tirar fuori di nuovo l’argomento. In ogni caso riteniamo che la decisione di non procedere con la realizzazione della centrale sia una vittoria, anche se questa sera poniamo solo il primo passo per ottenere la vittoria completa, ma questa sera lasciatecelo dire che è una vittoria della grande mobilitazione popolare dei cittadini di Orbassano, forse in seconda battuta anche di tutti noi consiglieri di minoranza, che a costo di essere chiamati catastrofisti o di sembrare contrari a priori abbiamo tenuto alta l’attenzione sull’argomento, vi abbiamo dato il tempo necessario per capire bene di cosa si stava parlando e ad approfondire la valutazione del progetto. Questa sera concedeteci di esultare un po’, di essere un po’ puntigliosi su tutto quello che è stato detto in questa sala nel passato e siate un po’ comprensivi nei nostri confronti.

Auspichiamo però per il futuro che le repliche alle nostre osservazioni che si basano sempre su dati certi, lavori scientifici di tutto rispetto e su ore di approfondimento, prima di arrivare qui per il voto, siano più rivolti al merito della questione e supportate da dati che banalmente squalificanti senza appigli specifici. D’altra parte come il Movimento 5 Stelle, mi ripeto, assicuriamo al consigliere Beretta e a tutta la maggioranza che se l’iter di revoca procederà senza intoppi non torneremo più sull’argomento e cercheremo di trovare altro di cui parlare, magari di come ridurre le emissioni dovute al traffico veicolare o visti i dati dello studio Escape di come chiudere l’inceneritore che di emissioni ne fa comunque tantissime come ha detto anche il consigliere Beretta.

Per quanto fin qui esposto dichiaro che il nostro voto sarà favorevole. Vorrei inoltre che fosse messo a verbale che in caso di approvazione come ci aspettiamo di questa delibera, il Presidente del Comitato referendario mi ha chiesto di consegnare alla Presidente del Consiglio una dichiarazione di revoca della richiesta di referendum, cosicché non ci siano da sostenere inutili spese

per il proseguimento dell'iter di questa pratica. Questo non vuol dire che riteniamo la questione chiusa: se per qualunque motivo si dovesse bloccare il procedimento di revoca di questa delibera il Movimento 5 Stelle e il Comitato promotore del referendum si riattiveranno di nuovo e riprenderemo l'iter per portare i cittadini di Orbassano a decidere effettivamente se revocare o no questa delibera. Grazie.

Presidente

Ringrazio la consigliera Pirro. Qualcuno deve fare ancora degli interventi? Una piccola replica, consigliere Gobbi prego.

Consigliere Gobbi

Grazie. Sì in effetti si tratta proprio solo di una replica al consigliere Beretta visto che ha citato alcune cose che tra l'altro avevo citato io, perché anche io ho parlato della pubblicazione di quel famoso studio Escape a inizio dicembre, però poi ho anche dimostrato che era semplicemente la pubblicazione sul British Journal of Medicine e sono molto contento che voi prendiate come riferimento solo quello ma che lo studio in realtà era uscito il 10 luglio e che per esempio la prima sintesi in italiano della dott.ssa Galasso era del 17 luglio, quindi in realtà va bene, è solo una questione di date, però per andare a confutare quello che era stato detto.

Come dialettica politica è estremamente interessante tutto il ragionamento sul principio di precauzione sul criterio della massima prudenza, è quello che cerchiamo di mettere in atto sempre anche noi, sia a livello politico che nella vita di tutti i giorni, il principio di precauzione è quello di una persona che sta per attraversare una strada e guarda prima da una parte e poi dall'altra prima di farlo. Forse non era stato esattamente preso in considerazione questo principio il 28 novembre, quando uno attraversa la strada e non guarda deve sperare che non passi ... a tutta velocità perché poi non può cambiare idea, voi avete cambiato idea e questa la riteniamo una fortuna.

Altra breve precisazione, io non sono d'accordo su tutta questa demonizzazione sulla ricerca attraverso il classico motore di ricerca del web che è Google, basta poi avere la capacità critica di andare ad analizzare quello che si sta leggendo, e come vi dicevo basta cercare lì e si trovano anche degli studi, e si trovava anche quello studio prima del 4 dicembre. Ringrazio perché di nuovo siamo stati attaccati su cose che quantomeno il sottoscritto non ha votato in sede di

questo consiglio visto che avevo appena chiesto di non citarlo; avete appena detto che il problema più grosso è il traffico, oltre al fatto che come è stato detto abbiamo tutti votato un ordine del giorno che cercava di andare a toccare le alte sfere per andare a togliere il casello di Beinasco che sicuramente è un problema, siamo tutti d'accordo. L'unica cosa che avete fatto finora sul traffico, e questo lo avete fatto voi, avete riaperto il traffico veicolare diurno di via Roma. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Gobbi. Qualcuno deve fare ancora interventi? Prego.

Consigliere Mango

Velocissimo. A volte quando parla Beretta cerca sempre di ammorbidire il ragionamento e nello stesso tempo nei suoi discorsi da una parte addomestica il ragionamento sull'argomento e dall'altra parte fa il provocatore. Allora io dico a Beretta: è vero che è stato detto che l'impatto ambientale non è grandissimo da parte di questa centrale, comunque è stato rilevato che ci sono le polveri sottili, il PM₁₀ e il PM_{2,5}, e non lo dobbiamo dimenticare. Volevo anche dire a Beretta che quando fa un ragionamento lo devi fare in modo completo, non lo esclusivamente sulla parte che interessa, e dico questo perché in un ragionamento fai un'apertura in un modo e poi lasci aperta una porta mettendo così le mani avanti dicendo che dopo un ulteriore approfondimento si potrà ancora ragionare una cosa che potrebbe essere o non potrebbe essere. Allora il concetto è questo, o si dice chiaro e tondo che questa è una delibera che va nella direzione proposta e supportata dal movimento dei cittadini con una presa di coscienza da parte del Sindaco e della maggioranza, questo è quello che noi vogliamo sentirci dire. Caro Beretta, devi essere chiaro perché mi lascia perplesso e preoccupato quando lasci la porta aperta sul ragionamento, vediamo se lo facciamo così o in una maniera migliore.

Non devi dimenticare come ha già detto la consigliera Pirro le linee guida della Regione Piemonte che dice a gennaio 2012 riguardo l'individuazione delle aree che questa è un'area altamente a rischio dal punto di vista ambientale, e come disse Poggio in commissione: facciamo finta che sia un piccolo piano regolatore dentro il quale c'è una cubatura, e se questa cubatura è già al massimo, ai limiti, non si possono aggiungere livelli maggiori e sforare, perché già così siamo a rischio infarto, ictus, tumori e quant'altro. Se noi aggiungiamo anche

solo quella minima parte è sempre un di più e c'è un rischio enorme per la salute, e questo non lo dobbiamo dimenticare. Per cui caro Beretta, bisogna essere onesti nello specificare bene le questioni, perché o si dice una cosa o se ne dice un'altra. Quindi è giusto parlare chiaro alla cittadinanza e anche noi in qualità di opposizione dobbiamo sapere con certezza qual è la vostra intenzione. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Mango. Ha chiesto la parola il consigliere Beretta penso per replicare. Prego.

Consigliere Beretta

Grazie Presidente. Solo per replicare telegraficamente. Per quanto riguarda lo studio sulle polveri sottili ad Orbassano io ho parlato specificatamente di stima e non ho detto che erano dei dati, anzi ho specificato che la stima era derivata dal fatto che il dato è stato valutato sull'intera provincia di Torino e poi nelle singole aree è stata fatta una stima di media, quindi ho proprio parlato di stima. Ma al di là di questo aspetto che è un aspetto meramente tecnico, voglio replicare a quella che è l'accusa che mi è stata formulata testé dal consigliere Mango. Noi qua dobbiamo rispettare delle procedure e sarebbe scorretto prima di dar corso ad una procedura che ha i suoi tempi e le sue regole, fare una valutazione anticipatoria rispetto a quella che potrebbe essere la decisione finale fra 30 giorni in più passato il periodo della procedura, quindi io mi attengo alle procedure ed ovviamente non posso dichiarare in anticipo quelle che saranno delle valutazioni che andremo ad intraprendere in sede veramente di discussione sulla revoca della delibera. Ma questo è solo un criterio di prudenza amministrativa, poi quelle che sono le intenzioni dell'amministrazione, penso che siano state esplicitate in modo chiaro perché l'intenzione precipua è quella della salvaguardia della salute dei cittadini. Chi ha orecchio per intendere intenda, se si vuole intendere qualcosa di diverso intendete qualcosa di diverso, ma è chiaro che io non posso anticipare una volontà politica che dovrà essere oggetto di discussione dopo che è stato espresso tutto un iter. Sarebbe estremamente scorretto nei confronti di tutti i soggetti interessati al progetto.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. In conclusione di questi interventi cedo la parola al Sindaco...

Prego

Consigliere Russo

Nessuna replica perché ovviamente la discussione mi pare che ormai si è canalizzata su elementi sicuramente di condivisione. Siamo solo all'inizio quindi la mia è solo una dichiarazione di voto favorevole, come gruppo consiliare dei Moderati all'avvio di questa procedura di revoca della delibera in oggetto. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Russo. Ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Grazie Presidente, salterò un po' qua e là, quindi farò magari un discorso un po' disomogeneo.

Si è parlato di dubbi, i dubbi sono legittimi, ma vanno chiaramente supportati con studi concreti con risultati finalizzati, quindi di tutti gli studi che sono stati citati questo ha una valenza particolare perché definisce alcune cose in particolare; gli altri studi facevano riferimento al rischio di esposizione che effettivamente c'è, perché lo sappiamo, è un inquinante anche quello, ma questo studio, non sto a ripeterlo, dice qualcosa di nuovo.

I vantaggi: uno degli obiettivi che vogliamo raggiungere è quello di dotare la città del teleriscaldamento, questo è un'evoluzione nell'ambito dei servizi; Nichelino se ne sta dotando recentemente, non vedo perché non dovremmo farlo anche noi, oltre tutto c'è una volontà che arriva anche da lontano, si è partiti dieci anni fa con questo ragionamento e ci interessa portarlo avanti.

Le biomasse non sono una cosa criminale, ma sono una cosa auspicata in tante sedi; dimentichiamo il problema del CO₂ che è un problema fondamentale per i cambiamenti climatici, il buco dell'ozono, l'effetto serra, le stagioni che ormai non esistono più nel senso che ormai abbiamo degli inverni miti come questo e poi abbiamo delle trombe d'aria: non abbiamo mai avuto una tromba d'aria ad Orbassano ma questa estate abbiamo avuto una tromba d'aria e stiamo ancora riparando adesso il tetto della palestra della Leonardo da Vinci;

ho le foto, è stata una vera tromba d'aria, sembrava di essere in America. Una direttiva questa sul CO₂ che viene da lontano, viene dall'Europa, viene dai paesi europei che la mettono in pratica e anche come detto prima viene dal GSE che fornisce incentivi perché vengano utilizzati e messi in pratica. Quindi non possiamo considerarla una scelta irresponsabile, ma una scelta che segue alcune direttive importanti statali. Non siamo l'unico Comune ad avere risposto agli indirizzi della UE e degli organi nazionali come dicevo prima del Patto dei Sindaci che è un'organizzazione messa in piedi per far rispettare le indicazioni che emergono dal protocollo di Kyoto. Se volete andare a vedere oggi le biomasse legnose sono presenti in tantissime abitazioni ad Orbassano, stufe a pellet come dicevo prima, stufe a cippato, dove non ci sono filtri, dove i limiti delle emissioni sono decisamente di gran lunga, 30/40 volte superiori a quelli che sono i limiti delle emissioni di un impianto controllato. Questo non vuol dire che non ci sono, però sono di gran lunga superiori e bisognerebbe per lo meno se ci si attiva anche con un discorso di questo genere andare a mettere freno - e qui si tocca anche una fetta di mercato, si tocca una fetta di industria che produce stufe. Se andate per esempio sul sito del Patto dei Sindaci, ci sono tutti i Comuni che hanno aderito e a fianco ci sono tre situazioni: l'adesione, la seconda se hanno già fatto il PAES, che è un documentone fatto a schede dove ci sono tutte le intenzioni che il Comune si propone di portare avanti per andare a rispettare determinati interventi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici, all'utilizzo anche delle fonti rinnovabili e ad altre situazioni. Per esempio si possono andare a leggere i vari progetti cliccandoci sopra si aprono e si possono leggere tutte le schede dei Comuni che hanno aderito, tra i quali ci trovate anche Rivoli; Rivoli in una scheda che è questa, la scheda P, produzione di energia da fonti rinnovabili, installazione di impianti fotovoltaici sulla copertura di edifici pubblici di pompe geotermiche e di caldaie a biomassa. Poi andiamo a vedere il punto dove parla delle caldaie a biomassa dove dice: plesso scolastico materna ed elementare Don Caustico e Perone superficie 547 + 1.660 metri quadri, volume edificio 2.461 + 8.080 metri cubi, installazione di una nuova caldaia a cippato di legna da 250 kw. Conosco personalmente il Sindaco di Rivoli e non penso che sia un criminale, non penso che sia un fuori di testa, ma ha messo nel PAES questo obiettivo. Non so se è già stato fatto o è solo un obiettivo, però lo hanno scritto. Questo non è per giustificare nessuno ma sappiate che sono dei tipi di intervento e di azioni utilizzate ormai da parecchi Comuni.

La Provincia esamina le autorizzazioni sotto l'aspetto della Legge Regionale, laddove la Legge Regionale va a definire zona 1 dove dice che non sono idonee all'installazione di produzione di corrente elettrica con centrali a biomasse va bene perché oltre al problema della zona 1, la corrente elettrica prodotta solo con le centrali a biomasse ha bassissimo rendimento, il rendimento elevato lo si ha quando si attiva la cogenerazione con la produzione di calore, quindi se c'è solo produzione di corrente in zone come questa che hanno problemi di inquinamento non se ne deve installare perché a fronte di un alto consumo di materiale, c'è una bassa produzione di energia elettrica quindi non c'è convenienza e si creerebbe inquinamento inutile. Quando è abbinato un impianto di produzione di riscaldamento, quindi di acqua calda, si raggiungono livelli di efficienza oltre il 95% e quindi diventa un discorso completamente diverso.

Mi è stato chiesto chi paga l'indennizzo; se ci fosse è previsto e normato per legge, questo non è assolutamente un problema, vorrei ricordarlo ed è stato detto prima, nel 2004 è stato pagato uno studio sul teleriscaldamento che poi non è servito a niente, e in quella occasione non mi risulta ci fosse neanche un promotore, quindi non è che ci mettiamo a ragionare su queste cose. Se c'è un indennizzo si ragiona e si vedrà.

Collaudo dell'impianto, rispondo a quanto chiesto prima del project financing della piscina: prevede un collaudo unico finale entro il quale la ditta che gestisce deve dotarsi prima della fine dei lavori per poter procedere al collaudo definitivo di una fonte di energia rinnovabile per il solare termico. Tutti i locali hanno avuto le certificazioni quindi non c'è nessun pericolo sotto l'aspetto utenza, sono stati collaudati dai Vigili del Fuoco, Arpa, ASL. Alla fine dei lavori devono finire ancora una parte del complesso principale dove c'è la piscina più una seconda vasca esterna per la quale hanno dovuto fermarsi perché era fallita una ditta nel frattempo se no era già aperta questa estate, al termine di quei lavori per avere il collaudo definitivo devono avere anche una parte di energia rinnovabile.

La Centralina Arpa: lo avevamo detto nell'ultima commissione ed è giusto ripeterlo anche in consiglio comunale, ha fatto bene il consigliere Antonino Russo a citarlo, la centralina Arpa che noi abbiamo posizionata nella zona vicina all'impianto sportivo, non rileva il PM₁₀ e il PM_{2,5}; avevamo chiesto recentemente all'Arpa cosa costava l'installazione della strumentazione all'interno della centralina, ci è stato risposto che per rilevare il PM₁₀ e il PM_{2,5}

ci sono 40.000 euro di costo di installazione più 8.000 euro di gestione annuale per i dati, sostituzione filtri, eccetera; ho detto che assolutamente vista la carenza di dati e poiché si lavora solo su delle stime senza dei dati effettivi in zona, sarebbe stato opportuno se ci riusciamo, ma penso che ci riusciremo sicuramente ed è un impegno che prendo, inserirlo in bilancio per poter integrare la centralina con questa apparecchiatura che ci permetta poi di avere un dato certo, oltretutto molto vicino alla SP6, la circonvallazione esterna, che come dicevamo prima è una delle fonti principali di polveri dal traffico veicolare.

Dopo i termini dei tempi di presentazione, torniamo all'ultimo discorso fatto dal consigliere Beretta, si tireranno le somme tenendo sempre presente la considerazione fatta in premessa che vi ho fatto questa sera sulla contrarietà ad ogni soluzione che porti ad un aumento dello stato di fatto dando maggior peso in assoluto a seguito dello studio citato di PM₁₀ e il PM_{2,5}; questa è la considerazione di fondo, qualsiasi proposta arrivi deve essere assolutamente in negativo o per lo meno pari rispetto allo stato di fatto della situazione PM₁₀ e PM_{2,5}. Studi che provano rischi, tornando al discorso iniziale di PM₁₀ e PM_{2,5}, il problema che sino ad oggi questi si riferivano sempre a questione di soglie per la maggior parte; vorrei ricordarvi che lo studio che ho individuato insieme alla maggioranza che abbiamo riportato nelle due commissioni fa, lo avevamo proprio individuato questo studio perché rilevava il concetto di proporzionalità, quindi non poneva nessun limite di soglia ma un concetto di proporzionalità. Questa volta per la prima volta come affermato, provato e accertato, poi studi che fanno delle considerazioni ce ne sono tanti però come dicevo anche all'inizio devono essere concretizzati con dei dati definiti.

Le caldaie a metano non producono polveri ma producono NOx, CO se bruciano male e moltissima CO₂ perché utilizzano fonti fossili. Grazie.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Direi che possiamo passare alla votazione.

Favorevoli ...

Contrari ... nessuno

Astenuti ... nessuno

All'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli ...

Contrari ... nessuno.

Astenuti ... nessuno.

All'unanimità c'è stato l'avvio del procedimento di revoca della deliberazione, quindi votazione favorevole.

La consigliera Pirro consegna il documento ad oggetto: Referendum abrogativo della deliberazione del consiglio comunale n. 74 del 29.11.2013. Domani verrà protocollata.

Questo era l'ultimo punto dell'ordine del giorno, vi auguro una buona serata e chiudo la seduta. Grazie.